

Il Caduceo

Origini e significato



a cura di



**Federazione
Aziende e Servizi Socio-Farmaceutici**



Sommario

Presentazione del Presidente di AS.SO.FARM	3
Note Storiche	4
Descrizione del simbolo	4
Etimologia	5
Simbologia del serpente	5
Significato del Caduceo	7
Origine mitologica	9
Interpretazioni varie	10
Cenni Antroposofici	11
Alchimia del Caduceo	13



Presentazione del Presidente di AS.SO.FARM

Lo scorso mese di maggio durante una manifestazione organizzata dalla Farmacia Comunale di Parete (Caserta), Farmacia Pubblica decana della Regione Campania, sono rimasto favorevolmente impressionato dal lavoro di ricerca effettuato dall'arch. Angela Falco sul "Caduceo", sulle sue origini e sul suo significato.

Non avevamo mai avuto notizie così approfondite su un simbolo che da tutti viene notato perché, fra l'altro, bene in mostra sulle indicazioni delle Farmacie.

Cosicché, nell'esaminare il lavoro, abbiamo pensato che fosse utile che tutti i cittadini ed in modo particolare gli Operatori del sistema "Farmacia", potessero venire a conoscenza dell'origine del simbolo e della storia che lo accompagna.

Con questa pubblicazione A.S.SO.FARM. intende proseguire nel programma di formazione ed informazione che caratterizza la propria strategia operativa apportando un contributo ulteriore per la conoscenza e l'apprezzamento del bene "Farmacia" indispensabile per il ciclo di cure e di attenzione nei confronti dei cittadini.

La pubblicazione sarà certamente apprezzata per il valore documentale in essa contenuto e perché può esaudire la curiosità e l'interesse di ognuno verso il simbolo del caduceo.

Un ringraziamento va sicuramente rivolto all'Arch. Angela Falco ideatore dello studio, alla Casa Editrice Mercurio ed alla Direttrice Rosa Falco della Farmacia Comunale, nostra associata, insieme al Sindaco di Parete Prof. Pietro Volpe, che ci hanno offerto un'opportunità davvero singolare. Buona lettura.

Venanzio Gizzi



Note Storiche

L'origine del misterioso ed affascinante – Caduceo – o “ bastone alato”, si perde nella notte dei tempi. È uno dei simboli più antichi della storia dell'umanità, comune a civiltà diverse, riconosce molteplici origini, nonché varianti sia grafiche che simboliche.

Perché si è pervenuti a considerarlo il simbolo della scienza medica? Per rispondere a questa domanda, è necessaria una disamina attraverso miti, credenze e religioni dei tempi passati, nonché una ricerca esoterica attuale.

Il simbolo risale al 2600 a.C. ed è stato ritrovato in occidente sia presso gli Assiro-Babilonesi, che in alcuni papiri dell'antico Egitto. Ritrovato anche su una coppa appartenente al re Guda, rinvenuta in Mesopotamia nella città di Lagash, che si trova nella confluenza tra il fiume Tigri e l'Eufrate.

Inoltre è stata rinvenuta la sua effigie anche sui monumenti Egiziani costruiti prima di Osiride. In India si è ritrovato su tavolette della civiltà Vedica.

Descrizione del simbolo:



Il Caduceo è costituito da un bastone centrale dotato nella parte superiore di due ali, simboleggianti il primato dell'intelligenza che si pone al di sopra della materia per poterla dominare. Oltre il bastone centrale, è costituito ancora da due rettili, simbolo della polarità del bene e del male, tenuta questa in equilibrio dal Dio che ne controlla la forza.

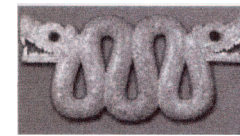
I due rettili attorcigliati in senso inverso fino alla sommità sono posti l'uno di fronte all'altro con le rispettive teste, formano nell'intreccio tre anse. In questo intreccio i serpenti si accoppiano ed il maschio di ascendenza solare, è posto a destra mentre quello femminile, di ascendenza lunare, è posto a sinistra.

Etimologia

La parola - Caduceo, deriva dal Greco “Kerukeion” e significa: l'Insegna o il Bastone dell'araldo, o Messaggero degli Dei.

I latini chiamavano - Caduceo - (da cadecus - caduco - ramo staccato da un albero) la verga di ulivo che contraddistingueva gli araldi nell'esercizio delle loro funzioni.

Simbologia del serpente



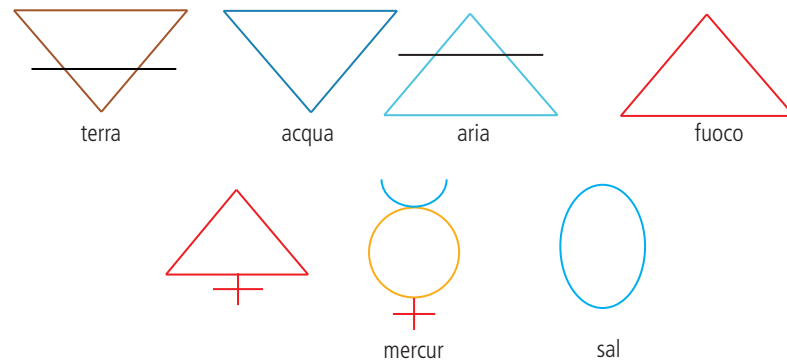
In tutte le antiche civiltà, il serpente ha avuto sempre un posto importante, ed è stato considerato sia positivo che negativo. Probabilmente tutto ciò gli è dovuto, per il fatto che può restare immobile, scattare rapidamente, uccidere, sparire e rinnovarsi, abbandonando la vecchia pelle. Il serpente suscitò inoltre negli antichi grande impressione per la vita misteriosa e sotterranea, per la capacità di secernere veleni mortali e per la grande velocità, pur senza avere organi motori, nonché per la capacità di ipnotizzare le prede. Il serpente fu sempre ritenuto un simbolo di potenza, infatti lo ritroviamo sulla testa dei Faraoni, dove era sinonimo di saggezza e potere.

- **Astronomicamente**, la testa e la coda dei due rettili del caduceo, rappresentano i punti dell'eclittica in cui il Sole e la Luna si incontrano, quasi in un abbraccio.
- **Metafisicamente**, il caduceo rappresenta la discesa della materia primordiale, nella materia grossolana; cioè il percorso dell'evoluzione e dell'involuzione intorno al sentiero dritto dell'iniziazione alla vita.
- **Fisiologicamente**, rappresenta le correnti vitali che scorrono nel corpo.
- **Riferito all'Universo**, indica la capacità di dominare il caos e di porre ordine in esso, creando armonia tra le diverse tendenze che ruotano intorno all'asse del mondo.





Riferito al corpo umano, indica il potere taumaturgico di colui che è in grado di portare armonia in un organo malato.



Il caduceo indica anche la capacità di conciliare tra loro gli opposti, creando armonia tra elementi diversi come l'acqua, il fuoco, la terra e l'aria.

Per questo motivo ricorre anche in alchimia, quale indicazione della sintesi di Zolfo e Mercurio, oltre che nel simbolismo della Farmacopea.

- In Teosofia, madame Blavatsky, chiama il caduceo "Albero della vita" ed i due serpenti rappresentano lo Spirito e la Materia, le cui teste provengono da un'unica testa, posta alla sommità del bastone (Spirito) mentre le code dei serpenti si riuniscono sulla terra (Materia).

L'asse centrale simboleggia perciò la colonna vertebrale dell'uomo ed i due serpenti che vi si avvolgono intorno, alludono all'ascensione dell'energia latente ed attorcigliata su se stessa, che si trova alla base della spina dorsale dell'uomo (la Kundalini), che si leva dal fondo della schiena attraverso i sette chakra, fino alla fontanella del cranio, sede dell'energia pura da cui scaturisce lo spirito evolutivo.

- Nella cultura Cristiana, il serpente è rappresentato come simbolo di astuzia, poiché incita l'uomo al peccato (alla non evoluzione) e perciò la Vergine Maria, gli schiaccia la testa sotto ai suoi piedi.
- Nella mitologia babilonese il serpente accompagna sempre il dio Mingzida.



Anche l'antichissima divinità egizia Anuti, protettrice dei defunti, veniva a volte rappresentata con in mano un caduceo.

Il serpente alato è inoltre presente in diverse tradizioni: quella cinese (drago alato) e quella azteca (Quetzalcoatl, "il serpente piumato") ed in ogni caso rappresenta l'unione (matrimonio mistico) tra cielo e terra, tra microcosmo e macrocosmo.

Il serpente attorcigliato al bastone è stato sempre inteso come simbolo di arte medica: Egizi, Greci, Indiani e Sud Americani, se ne servivano a questo nobile scopo.

L'aspirale sulla corona di Iside, il serpente di fuoco sull'insegna di medici Assiri, il geroglifico del serpente a sonagli del Messico o del Brasile, o l'Ofide sul bastone magico di Apollo, significavano tutti la stessa cosa: il principio vitale occulto della conoscenza che rendeva il possessore un essere divino, dotato di poteri soprannaturali. Anche il serpente bronzeo attorcigliato al bastone di Mosé possedeva tale potere, di ridare cioè vita ai moribondi.

Qual è questo principio occulto che rimanda a poteri di guarigione insiti nell'uomo stesso? E perché questi principi sono considerati tanto potenti da essere riservati a "caste" particolari di uomini e donne?

Significato del Caduceo

Lo si è considerato anche un simbolo di equilibrio morale e di condotta esemplare: infatti il bastone esprimeva potere ed i serpenti esprimevano sapienza, le ali rappresentavano la diligenza, mentre l'elmo era l'emblema dei pensieri elevati.

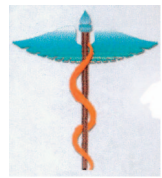
Inoltre gli furono attribuiti altri molteplici valori: dalla fecondità-fertilità, alla medicina, (infatti ancor oggi viene utilizzato come simbolo delle attività farmaceutiche).

Va sottolineato che le associazioni internazionali, hanno preferito utilizzare il caduceo, ove sono presenti i due serpenti, per la con-





tinua lotta dell'uomo, tra la malattia e la guarigione, tra Ying e Yang, tra la vita e la morte e la rinascita; rinascita vista come fenomeno metafisico ed anche psicologico, in cui il rinnovamento comporta l'abbandono di abitudini, pregiudizi e preconcetti, cioè la nuova via.



Spesso intorno al bastone è rappresentato un solo serpente, tuttavia quando questi sono due, è chiara la polarità tra Ragione ed Istinto, tra Giorno e Notte, tra Luce e Tenebre, Salute e Malattia, tra Acqua e Fuoco; dove il Dio che penetra rappresenta l'equilibrio a cui deve tendere l'uomo.

In effetti sono le due correnti micro e macrocosmiche ed attraverso la forza centrale si arriva alla conciliazione tra gli opposti, creando armonia tra elementi diversi.

Volendo, potremmo dire che i due serpenti che si guardano, ben rappresentano la mente cosciente e quella subcosciente, che pur stando una di fronte all'altra, non hanno ancora imparato a dialogare tra loro.

L'elemento base è l'evoluzione di una doppia natura: l'una retta (il bastone) e l'altra curva (i serpenti). Le ali sono spesso presenti, ma non sempre e, specie nella Grecia arcaica, esistevano versioni con una semplice biforcazione. Non di rado il caduceo viene messo in relazione anche con altri segni ed in particolare con quello della croce (contesti medici, farmaceutici, ortopedici, chiropratici e simili). Altre volte (in tempi più moderni) viene collegato con le erbe magico mediche

Insieme poi al caduceo ed alla croce, altre volte viene posto un cerchio (croce celtica).

In epoche più recenti, il bastone di colui che conduce le anime viene chiamato pastorale (San Magno, San Martino, San Nicola, oltre ai Vescovi ed al Papa).

Il pastorale sacerdotale, è assimilabile ad uno scettro, rappresenta un bastone come distinzione sociale, mentre durante i riti è simbolo di potere ed autorità spirituale.

Origine mitologica:



Asclepio (chiamato Esculapio in Roma) semidio e protettore della medicina, nacque dall'unione di Apollo Coronide, figlia del re dei Tessali.

Fu allevato dal Centauro Chitone, che ne fece un terapeuta perfetto, insegnandogli l'arte del guarire.

Da adulto però Asclepio fu preso dall'ambizione, tanto che resuscitava i morti, allora la regina Ade, dea degli inferi, se ne lamentò con Giove, il quale irato per la presunzione di Asclepio, lo uccise con una saetta.

Sia il Dio Apollo, che suo figlio Asclepio, sono rappresentati con un solo ser-

pente avvolto intorno al bastone.

Il caduceo è più noto come bastone alato del dio greco Hermes (Mercurio per i Romani). Apollo donò il caduceo in ringraziamento del ritrovamento dei suoi cinquanta buoi (che gli erano stati rubati dallo stesso Hermes) e ne ricevette in cambio la lira.

Narra la leggenda che Hermes, il messaggero degli dei, allorquando giunse in Arcadia, gli si posero innanzi due serpenti, che si divoravano a vicenda; allora egli gettò il bastone tra loro e questi si riappacificarono. Da questa leggenda nacque il caduceo come simbolo di pace, ove i due serpenti si guardano frontalmente e non si combattono più perché ancorati entrambi al bastone.

Mercurio era ornato di un elmo anch'esso decorato con un paio di ali, che aveva la duplice funzione di proteggere il capo, sede dell'intelletto – (spirito), nonché accrescere la dignità con il suo splendore. Mercurio messaggero degli dei, è quindi il mediatore della volontà di questi, presso gli uomini, con la specifica funzione di rap-





portare il cielo e la terra, l'uomo a dio, l'immanenza alla trascendenza.

Hermes aveva il compito di stare accanto ai mortali e recepire i loro desideri e per questo compito fu incaricato da Zeus di assistere gli uomini nel loro passaggio dalla vita alla morte, perciò viene detto "accompagnatore di anime".

Il caduceo di Hermes era originariamente una bacchetta con nastri bianchi insegna appunto degli araldi.

Prima di Mercurio (Hermes = pilastro, base o pietra) il caduceo venne attribuito ad Ermete Trimegisto, (Trimegisto "tre volte saggio") progenitore dell'arte medica tradizionale, intesa come nobile sintesi di sapere universale in ogni sua applicazione: medicina, legge morale, religione, filosofia, matematica, scienze naturali ecc.

Dal nome di Ermete, scaturisce il termine – ermetismo – per indicare la conoscenza iniziatica, il cui apprendimento richiede studi profondi e dedizione costante.

Interpretazioni varie

- Secondo Le Clerc, il serpente sacro a Dio, sta a significare che gli infermi per guarire devono farsi un corpo nuovo, ovvero devono lasciare l'antica pelle, come fanno i serpenti ad ogni muta.
- Hecher ammette l'idea del ringiovanimento, ma afferma che gli antichi avevano un alto concetto dei tali animali, soprattutto per la acuzie della vista ed attenzione, prerogativa indispensabile ai medici del tempo.
- Pinto esalta invece la vigilanza del serpente, la quale deve essere la qualità precipua di ogni malato.
- Secondo il Malocchi, il caduceo primitivo, avrebbe un carattere fallico, simbolo della vita e del ringiovanimento.

Cenni Antroposofici

(personale sintesi tratta da La scienza dello Spirito di Rudolf Steiner).



Quella del caduceo è un'immagine in movimento, con le stessi leggi della Piramide a dieci sfere - è in pratica una metamorfosi di questa in quanto nell'uomo dall'epoca greca, entrò finalmente l'Io.

Nel periodo egizio invece, il rapporto rappresentato dall'uno, due, tre, quattro, per complessive dieci sfere, della piramide, era statico in quanto l'uomo di allora era dotato solo di corpo fisico, corpo eterico, e corpo astrale, e quest'ultimo era paralizzante. L'arte egizia infatti si presentava statica e grossolana, non come l'arte greca che avendo percepito in se, il principio della libertà attraverso l'Io, espose nel movimento delle statue tutta la libertà del proprio sentire e le forme artistiche erano plastiche.



Siamo partiti dall'Uno, quando, l'uomo era ancora completamente unito alla divinità.

Siamo passati poi all'epoca di Zaratustra in Persia, con la lotta tra Luce e Tenebre.

Siamo passati poi all'epoca Egiziana che coglieva nella natura tre processi: SAL = Indurimento

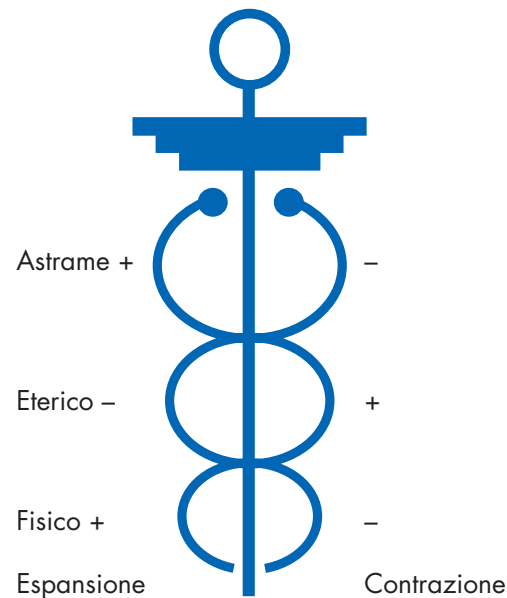
SULFUR = Sublimazione

MERCUR = Equilibratore dei due processi.

Successivamente nell'epoca Greco-Romana abbiamo incontrato i nuovi concetti: Terra, Acqua, Aria, Fuoco.



Sotto di ciò passiamo dall'alchimia alla chimica ed oggi giorno si sta scendendo ancor più, passando dalla natura, alla sottonatura, che è un piano di morte.



I due serpenti sono anche la rappresentazione delle forze Luciferiche ed Arimaniche, equilibrate dell'asse centrale dell'io inferiore. La stessa immagine del caduceo, si rappresentò sul Golgota alla crocifissione del Gesù - Cristo, con le due croci ai lati ed il Cristo equilibratore al centro. L'equilibratore, il Mercur, disceso in terra per ricondurci al Padre, ci donò l'io, ed attraverso il suo esempio ci indicò la strada per acquisire le forze per annullare le insidie di Lucifero ed Arimane (i due serpenti). Nel caduceo la testa del bastone rimane fuori dalle spire dei serpenti, ciò che scende nell'incarnazione e si manifesta, è il cosiddetto "io inferiore" con tutta la sua organizzazione (corpo fisico, corpo eterico, e corpo astrale). L'io inferiore è l'immagine, l'ombra dell'io Superiore, che è la nostra parte spirituale più pura, la quale non entra nella vita sulla Terra, resta nello Zodiaco. Questa parte spirituale è portatrice dei pensieri cosmici, le verità

che riusciamo a cogliere, i nessi, i talenti, le virtù che sviluppiamo; ma tutto ciò si ferma davanti alla porta della vita, ricongiungendosi con l'io inferiore solo dopo la morte.

Guardando il grafico del caduceo, il primo spazio in basso racchiuso tra le due anse inferiori, rappresenta la fisicità, poi abbiamo l'elemento eterico e poi quello astrale.

Il primo lavoro di trasformazione che compie l'io umano è sul corpo astrale (passioni, desideri, carattere, sensazioni, emozioni) e tutto ciò ne determina un livello di maggiore coscienza. Un secondo lavoro lo fa sul corpo eterico, autoeducandosi al temperamento, alle abitudini, alle inclinazioni.

Con la terza trasformazione, cioè quella sul corpo fisico, si ottiene il completamento del lavoro e le tre anse, diventate come calici, si riempiono sempre più di una nuova coscienza, che determinerà un maggiore contatto con la nostra parte spirituale l'io Superiore.

Alchimia del Caduceo

L'insegnamento della più antica Scuola Spirituale, "ROSACROCE" nacque allora come Insegnamento Scientifico-Naturale, mentre oggi la stessa scuola offre un insegnamento Scientifico-Spirituale. Un tempo il rosicruciano puro, chiamava tale scienza con il nome di Alchimia, oppure di Astrologia quando si trattava di processi che si svolgevano fuori dalla terra. Allora nel Medioevo, si studiava il processo naturale che si considerava processo terreno della natura - ed in esso si distinguevano tre diversi processi:

Il primo è la Solidificazione: tutto quel che in natura precipita allo stato solido da una soluzione, veniva chiamato dal con il nome di Sale, e davanti a tale processo, all'adepto, in laboratorio, agiva allo stesso modo di come una preghiera agisce sull'anima di chi è fedele.

Egli pensava: la natura umana distrugge continuamente se stessa attraverso gli istinti e le passioni; la nostra vita sarebbe una continua decompressione, un processo di putrefazione, se ci abbandonassimo





solo alle brame e alle passioni. Se l'uomo vuole realmente difendersi dalla putrefazione, deve dedicarsi di continuo a pensieri puri, rivolti verso lo spirito, deve curare l'evoluzione superiore dei suoi pensieri. Allora si conosceva bene, che se non si combattevano le passioni in un'incarnazione, si sarebbe rinati successivamente con disposizioni alla malattia; mentre ci sarebbero state disposizioni sane, se nell'incarnazione attuale si fossero purificate le passioni. Questo processo era detto Salificazione microcosmica - ed in questo modo si accettavano i pensieri delle entità divino-spirituale, unendosi ancor più al microcosmo.

Una seconda esperienza era il processo della - Soluzione - processo naturale, che conduceva anch'esso alla preghiera dell'uomo.

Egli chiamava Mercurio, tutto ciò che poteva sciogliere un'altra sostanza.

Nell'anima umana allora corrispondeva la forza dell'amore, anche se egli distingueva tre processi inferiori e tre processi superiori: Amore spirituale - Amore animico - Amore Fisico.

Così nella sua preghiera l'alchimista sentiva l'amore del Dio che agiva da sempre nella sua anima.

Il terzo processo naturale era la - Combustione - il processo che opera quando una sostanza si consuma nella fiamma. Nell'anima dell'uomo, il processo interiore che corrisponde alla combustione, lo vedeva rivolgersi completamente alla divinità in una fervida dedizione. Egli chiamava Zolfo tutto ciò che si consumava nella fiamma in una graduale purificazione, simile alla combustione o solforizzazione. Pervaso così da grande devozione e da sentimenti profondamente religiosi, contemplava il processo allo stesso modo di un sacrificio verso dei superiori offrendo se stesso in sacrificio. La potenza della fiamma lo riempiva di grandi sentimenti religiosi che lo portavano a dire: nella fiamma vedo nel macrocosmo l'amore sacrificale degli dei.

Nel laboratorio, assorti, i rosicruciani del medioevo si davano a questa contemplazione e davanti alla formazione di Sali - Soluzioni, e Combustioni, si collegavano con le forze divino-spirituale del macrocosmo.

Tali processi animici originavano in primo luogo - Pensieri divini - in secondo luogo - Amore divino - ed in terzo luogo - Olocausti divini.

In quelle sedute, cambiava notevolmente l'aura dei partecipanti, passando da colori misti, permeati di brame ed istinti, ad un colore unico attraverso l'esperimento.

Nel primo caso, la Solidificazione, portava ad un'aura color rame (Pensieri divini).

Nel secondo caso, la Soluzione, portava ad un'aura argento (Amore divino).

Nel terzo caso, la Combustione, portava ad un'aura splendente color oro (Servizio sacrificale).

Il vero alchimista non attribuiva alcun valore alla materia che otteneva alla fine dell'esperimento, era pervaso solo dall'esperienza animica interiore che sentiva durante la formazione della materia ed i pensieri che sorgevano in lui.

Vigeva una legge severa, secondo la quale il rosicruciano (Teosofo medioevale) che produceva Oro ed Argento negli esperimenti non poteva trarne alcun guadagno per se, poteva solo regalare ad altri, i metalli prodotti.

L'uomo d'oggi non ha più un'idea esatta di quegli esperimenti, non ha il minimo barlume di ciò che lo sperimentatore del medioevo provava.

Oggi si può arrivare a tali processi, attraverso lo studio de "La scienza dello spirito" di Rudolf Steiner dedicandosi alla vita interiore dell'anima, attraverso una seria meditazione e concentrazione.



Il Caduceo

Origini e significato



a cura di

MERQURIO®

Mercurio Editore
Corso Umberto I, 23 - 80138 Napoli
Tel 0815524300 - Fax 0814201136



**Federazione
Aziende e Servizi Socio-Farmaceutici**

IL CADUCEO

ORIGINI E SIGNIFICATO



a cura di

MERQURIO[®]

Mercurio Editore

Corso Umberto I, 23 - 80138 Napoli
Tel 0815524300 - Fax 0814201136



**Federazione
Aziende e Servizi Socio-Farmaceutici**

IL CADUCEO

ORIGINI E SIGNIFICATO



a cura di



**Federazione
Aziende e Servizi Socio-Farmaceutici**

MERQURIO[®]

Mercurio Editore

Corso Umberto I, 23 - 80138 Napoli
Tel 0815524300 - Fax 0814201136